LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La grossa sorpresa di Atalanta-Milan

Bertil Nordahl ha bloccato suo fratello

Scatenati i bergamaschi fermi i rossoneri: 5-2

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì sera.

A Bergamo aveva perduto un punto la Juventus, e ne aveva perduti due l'Internazionale. Era conseguente che ci rimettesse qualche cosa anche il Milan. Ci ha rimesso tutto. Anche la parte più sostanziosa delle sue speranze di vincere il campionato. E' avvenuto tutto nello spazio di quattordici minuti. Prima che scoccasse la metà del primo tempo, era già tutto deciso: il Milan si trovava in svantaggio per tre reti, e, se non bastava il punteggio a dire che era liquidato, c'era l'andamento del giuoco a confermarlo, a proclamarlo.

Bisogna raccontarla subito la storia di questi palloni in rete, che hanno deciso di tutto. Erano passati appena sette minuti dall'inizio, e l'Atalanta giuocava come la avevamo già vista giuocare in altre grandi occasioni di questa stagione: in tono indiavolato. C'era Soerensen che si trovava dappertutto dov'era la palla. Correva più di tutti, arrivava prima di tutti, era, da solo, mezza squadra. Passato attraverso allo sbarramento difensivo rossonero, vedeva convergere su di sè Tognon. Per non correre rischi colpiva la palla con una gran legnata, al momento giusto in cui stava per entrare in area. Si vedeva Buffon gettarsi in tuffo coll'attimo di ritardo determinato dalla sorpresa: la palla sfiorava il vicino montante e penetrava violentemente in rete.

Crisi del Milan

Si svegliava allora il Milan, e l'impressione che gli ospiti stessero per dettare la legge della loro superiorità tecnica si diffondeva sul campo. Ecco Nordahl che emerge, che riceve un allungo da Candiani e segna, con un tocco preciso, un punto che è un gioiello. Uno a uno! Ecco Gren che si libera da ogni opposizione, tira di sinistro e colpisce la traversa. La partita è bella a questo momento. Ma bella per i padroni di casa più che per i loro avversari. Soerensen serve Fabbri, la piccola ala destra sguscia via alla Mucciarelli ed induce in errore due o tre avversari: a portiere uscito ed a porta vuota, Fabbri segna grazie ad un tiro nettamente sbagliato. Passano due minuti, ed ancora Soerensen trova Caprile con un lungo passaggio: l'ala sinistra avanza, e da pochi passi spedisce in rete malgrado il tuffo di Buffon. Si prosegue, e ne salta fuori un altro di incediti, di punti. Su un pallone alto Tognon e Soerensen si incontrano violentemente. E' uno scontro, più che un incontro. I due rimangono a guardarsi un istante, fra il sorpreso e l'iracondo, e mentre il portiere si avvicina, il danese tocca la palla come per scherzo, ed essa se ne va in rete lemme lemme. Quattro a uno. Ne seguì ancora un altro, di punti, l'Atalanta, ma l'arbitro, o compassionevole o acuto di sguardo, lo annulla. Il Milan è perso, lo si vede.

Bene Soerensen

Alla ripresa, quello che è successo non è stato che un corollario di quanto registrato nel primo tempo. Poco dopo la metà del tempo Hansen, abbandonato il contegno riservato fino ad allora tenuto, piombava in area avversaria e centrava basso in modo tale che non rimaneva che a scegliere quale dei suoi compagni avrebbe spedito in rete: l'occasione veniva rifiutata da Cergoli e da Soerensen, e raccolta invece, da pochi metri, da Caprile. A meno di un quarto d'ora dal termine, l'arbitro si lasciava commuovere dalla triste sorte riservata al Milan e su un duro scontro fra il braccio di Piccardi ed il mento di Nordahl, concedeva agli ospiti un rigore. Si faceva avanti come esecutore Gren e segnava imparabilmente nello stile e nel modo che gli sono consuetudinari.

Il Milan ha perso male, ed è rimasto peggio ancora. Non se lo attendeva. Ha perso contro qualcuno che, nella giornata, giuocava meglio. Fra coloro che hanno giuocato meglio, è d'obbligo mettere in rilievo Soerensen. Sugli scudi il biondo danese. La sua è stata una delle prestazioni più convincenti e più brillanti a cui si sia assistito nel campionato di quest'anno. Ma l'intera squadra atalantina si è portata in modo egregio: per dirne una, perfin Caprile ha avuto degli sprazzi perspicaci.

I rossoneri sono stati tagliati fuori d'azione in modo netto, fin dalle battute iniziali. Sul terreno duro e veloce, la loro difesa ha mosso in mostra le stesse pecche e gli stessi difetti che avevano gravato sulla bilancia passiva della squadra all'inizio della stagione, e l'attacco non s'è trovato a suo agio affatto. Non occorre alcuna descrizione minuta, per dimostrare che il Milan ha subito il trattamento che sullo stesso campo era stato inflitto all'Inter. Parlava, nella giornata, la rivalità fra danesi e svedesi: ha vinto nettamente la Danimarca.

E nel duro, tenace duello tra i due fratelli Nordahl, ha vinto l'onestà ed il senso spertivo: l'ha spuntata Bertil, l'atalantino, senza tanti complimenti.

E, per chiudere con un altro raffronto, i rossoneri sono crollati nello stesso modo in cui avevano fatto crollare, a Torino, i bianconeri. E' la legge delle dispute agonistiche. Chi di spada ferisce, di spada perisce. Il prosieguo del campionato permettendo, ben inteso.

Vittorio Pozzo

ATALANTA: Casari, Dalmonte, Piccardi; Malinverni, B. Nordahl, Angeleri; Fabbri, K. A. Hansen, Cergoli, L. Soerensen e Caprile.

MILAN: Buffon; Belloni, Foglia; Annovazzi, Tognon, Del Grande; Burini, Gren, G. Nordahl, Liedholm e Candiani.

ARBITRO: Massari, di Pisa.

Spett. 13 mila, inc. 9 milioni.

*FIORENTINA - LUCCHESE 1-0: Goal di Janda al 23' del 1° tempo, riprendendo al volo la respinta di Zotti che aveva parato il rigore di Dalla Torre per atterramento di Sperotto ad opera di Scarpato.

Sperotto ha segnato all'8' della ripresa, al volo, su passaggio di Galassi. Poca tecnica e vani gli attacchi della Lucchese.

Presenziavano l'ing. Barassi, Novo, Bardelli e Valentini.

La difesa dell'Atalanta all'opera contro il Milan: Angeleri (a sinistra) controlla Gren.

Il Genoa si fa raggiungere dal serrate bolognese (2-2)

Genova, lunedì sera.

Incontro privo di tecnica, date le modeste caratteristiche delle due squadre. Il Genoa vinceva per due a zero e non avrebbe perso, senza le incertezze della propria difesa.

Aveva segnato Formentin al 19' con un colpo di testa su passaggio di Alarcon. Poi, al 29' in seguito a debole respinta della difesa bolognese, Ahallay, le spalle rivolte alla rete, infilava in porta con una spettacolosa reversciata. Era il primo goal in Italia dell'argentino. Da questo punto il Genoa ha giocato incantamente in sordina. Un errore di Pellicari ha permesso a Bernicchi di raccorciare la distanza al 43'; a 11 minuti dalla fine, su calcio d'angolo, Cappello ha sorpreso di testa Guarazzi oggi in giornata non felicissima. I migliori del Genoa: Cattanei e Beccattini; fra i bolognesi: Marchi, Cervellati ed anche Cappello. Arbitro: Dattilo.

*TRIESTINA-BARI 1-0: ha segnato Boscolo al 24' del 1° tempo. Dopo mezz'ora di gioco il centrattacco triestino Pison, in seguito a fortuito incidente, è stato trasportato fuori campo. Si è sospettata la commozione cerebrale. Ridotta in dieci, la Triestina si è solo difesa.

*LAZIO-SAMPDORIA 1-0: Arce, con un facile tiro da posizione sospetta di fuori gioco, ha dato alla squadra un punteggio che, per il loro trasandato gioco, nè la Lazio nè la Sampdoria meritavano. Gioco semplicemente penoso. Hanno avuto ragione i moltissimi sportivi assenti.

Adolfo Grosso vince la Milano-Torino

Uno degli episodi decisivi della Milano-Torino: Astrua si volta a vedere se qualche compagno di fuga gli dà il cambio a tirare. Presto il gruppetto sarà raggiunto.

Trionfo dell'audacia

Da uno dei nostri inviati

Dei tre corridori che nel pomeriggio di ieri per primi entrarono sulla pista dove aveva termine la 38ª Milano-Torino, molti del pubblico che gremiva il Motovelodromo avevano ben ragione di domandarsi: - Isotti? Marini? Grosso? Mai sentiti nominare. E gli «assi», dove sono? Gli «assi» (e con questo nome si possono chiamare Magni e Casola, Kubler e Maggini, Ricci e Carrara e De Santi ed altri di larga fama dai quali era lecito aspettarsi una corsa un po' più riscluta), gli «assi» apparvero in pista quasi un minuto dopo che già i tre nominati s'erano battuti nella volata finale, e la meglio era spettata a Grosso, un tarchiato ex-contadino della Marca trevigiana che nell'occasione ha fatto il suo esordio nel difficile campo delle corse classiche (anche gli altri due, i marchigiani Marini ed Isotti, dilettanti fino all'autunno scorso, soltanto adesso hanno staccato la tessera di indipendenti). Trionfo dei giovani, dunque; secca sconfitta dei campioni e dei loro scudieri.

Ma perchè il giudizio possa essere conclusivo e poggiare su dati positivi, bisognerebbe prima stabilire se questi campioni di valore internazionale hanno davvero fatto tutto quanto era nelle loro possibilità per riprendere ai tre fuggitivi il distacco presogli di sorpresa a Strambino e mantenuto (ed anche aumentato) pei rimanenti 50 chilometri di corsa. Intendo dire: ce l'han messa tutta, questi campioni, e hanno cercato l'intesa necessaria per parare e annullare la minaccia che nell'ultima ora di corsa apparve ed effettivamente era assai grave? Erano, se non sbaglio, più di cinquanta contro tre soltanto: eppure, non ce la fecero. Appena dopo l'arrivo, ancora ansante per la corsa, il più anziano dei savonesi Rossello mi ha detto: — Andavamo a strappi; facevamo dei tratti a 50 all'ora; poi ci guardavamo in faccia. Tiri tu o tiro io? I tre sacripanti in fuga non avevano, al contrario degl'inseguitori, dubbi di sorta: si alternavano fraternamente a battere il passo, dando fondo a tutte le loro riserve di forza, e infine ebbero la soddisfazione — come già detto — di mantenere fino al Motovelodromo quei 600 metri circa di vantaggio che cronometrai sul ponte del Po a Chivasso.

Nei crocchi, sul prato dopo l'arrivo, si diceva: — Se Kubler non avesse forato poco prima di Chivasso, chissà... Kubler, veramente era l'uomo più in vista dei 150 partiti da Milano, l'atleta che pel suo passato e pel conclamato pubblico derivante dalla sua appartenenza a una «casa» torinese era davvero il n. 1 della giornata. Atteso da tre compagni di squadra, il campione svizzero compì un inseguimento portentoso; era uno spettacolo vederlo filare a quella velocità alla caccia del gruppo, e andò talmente forte che in meno di dieci chilometri l'aveva bell'e raggiunto. Ma poi? Forse ora provato dallo sforzo compiuto; ma anche lui, al postutto, rimase a guardare; e avvenne quel che si sa.

Forse gli «assi» (torno a dire che non soltanto Coppi e Bartali ieri impegnati a Verona, ed Ortelli e Leoni gareggianti nella riunione d'attesa allo stesso velodromo, hanno diritto a questo appellativo), forse gli «assi» intendevano fare in questa prima corsa della stagione null'altro che un lungo e veloce allenamento in vista della più impegnativa «Sanremo» di sabato; pronti, ove la occasione si fosse presentata, ad approfittarne per sferrare anch'essi un colpo duro e così imprimere alla gara un segno personale e decisivo, ma disposti anche a non uscire da un atteggiamento di cautela, alieni dall'affrontare avventure di cui s'ignora il seguito. Hanno inseguito con risolutezza allorchè il tentativo del bravo Astrua sulla Serra (purtroppo rimasto privato, per foratura, della presenza di Vittorio Rossello) per un lungo momento di 40 minuti li fece accorti del ridicolo in cui stavano per cadere; ma una volta raggiunta la pattuglia dei cinque fuggitivi, si illusero che tutto fosse finito, e che in compatto, seppur velocissimo gruppo, si dovesse continuare fino a Torino. Invece, Grosso diede l'avvio all'ultimo tentativo di fuga, e questo perfettamente riuscì.

Insomma, la corsa di ieri ha dimostrato che per i corridori di maggior fama questa Milano-Torino è stata un po' presa di sottogamba; un ultimo allenamento, un collaudo delle proprie forze doveva essere, e così l'hanno considerata; di questo stato d'animo hanno approfittato con lodevole audacia i giovani che a varie riprese, fin dal mattino, avevano inscenato vari tentativi di fuga, ragione principale dell'alta velocità raggiunta, che supera ogni precedente. Ogni considerazione sulla «forma» dei campioni ci sembra oziosa: a far del «treno» in gruppi così numerosi, tutti son capaci. A vederli, vanno tutti come palle di cannone (salvo, sabato verso le 2 del pomeriggio, boccheggiare sul capo Berta). Tutti bravi, dunque, oltre ai primi tre arrivati, bravi anche i battuti (ma una citazione particolare per Astrua, per la coraggiosa quanto inutile fatica prima e lungo la Serra).

Vittorio Varale

Cronaca di una corsa a fughe continue

Alla media di 39 all'ora

Da uno dei nostri inviati

Con una puntualità da cronometro svizzero, alle 11 precise la Milano-Torino prende il «via». C'è un sole beato e tanta, tanta folla che ci seguiranno, l'uno e l'altra, per tutto il percorso. Un trenino col ballo di San Vito si ferma a salutarci. Ma non c'è tempo per le distrazioni di natura turistica: il gruppo si scuote e manda avanti, a far da battistrada, due frecce: Carrea e Della Giustina.

La prima fuga della giornata, quasi fatta per sgranchire le gambe, pare prenda sviluppo e, dopo Rho, raggiunta alle 11,12 alla coppia di audaci si aggiungono Alfio Fazio, Vittorio Magni, Claudio Ricci, Cavalli e Franchi. I sette insistono un po' quindi rallentano e, a San Vittore Olona, transita il gruppo al gran completo. Uno sguardo agli orologi: 11,28. Media 35 all'ora. Ma la pace in famiglia dura poco.

Fuori Busto Arsizio, infatti, un altro duetto si inserisce nel programma. Tosi e Zuretti se ne vanno, passano soli a Gallarate, poi, sul rettilineo che porta a Somma Lombarda, si fan pescare da una pattuglia forte di Mario Ricci, Zanettini, M. Zanazzi, Fornara, Schaer, Nannini.

Gli otto verso Arona e sulla rampa che porta a Oleggio Castello dàn l'illusione di tenere, fin quando gli uomini della Taunca riportano sotto il grosso. Il vantaggio scema di chilometro in chilometro e a Borgomanero (km. 72,5) è diventato una pia chimera.

Manca il tempo di prender fiato: sullo slancio Isotti e Servadei avanzano da soli. Giù a rotta di collo verso Romagnano. Nel centro del paese due gruppetti d'inseguitori si uniscono: sono Petrucci, Barbiero, Paolinetti, Goussot, Luciano Maggini e Barozzi che vanno a dar man forte a Toccacelli, Pagliazzi, Zampieri, Giganti, Baronti e Martini. I buoni risultati non si fanno attendere e, attraversando Gattinara, Isotti e Servadei vengono acciuffati

Sono ora in 14, alla testa, a pigiar sui pedali, ma l'unione, una volta tanto, non fa la forza. A Cossato il distacco è diminuito ed a Biella (ore 13,59) la compagnia è riunita.

Aria di casa, scattar.o Astrua e Busancano, trascinandosi dietro Pedroni, Baito, Vittorio Rossello ed Albani. Cinquanta metri, cento, duecento: si naviga nella polvere. dietro i sei che salgono verso lo Serra. Astrua mena la danza quasi per tutta l'erta e, in vetta, passa per primo, seguito ad una ventina di metri da Pedroni, Baito e Ridolfi, rinvenuto molto bene. Vittorio Rossello ha forato, così come forerà Ridolfi in discesa. Andatura da pazzi, acrobazie, brividi in un nuvolone grigio e opaco. Gli inseguitori (intravediamo Fiorenzo Magni alla testa della serpentina che è in caccia degli uomini in fuga) si buttano a corpo morto. Torniamo al piano ed all'asfalto alle 14,45: il sogno di Astrua è svanito; in gruppo sono ancora tutti insieme.

Ivrea. Si prevede un arrivo a Torino con una grossa volata, quando una maglia rossa suona la sveglia: è Grosso, l'uomo nuovo della Wilter. Il giovanotto va deciso; si prova a prenderlo Peverelli, ma il colpo non riesce; poi Marini, da solo prima, quindi con Isotti e, dopo Strambino, abbiamo così un trio in testa.

Dietro, gli assi non paiono impegnarsi troppo. Il distacco dei fuggitivi resta per un bel po' invariato, poi, insensibilmente, aumenta: a Chivasso, dopo il ponte, è di 1'10". Ha forato Kubler, tra Caluso e Chivasso, ma gli uomini della Frejus lo hanno presto riportato in gruppo.

Negli ultimi chilometri, Grosso, Isotti e Marini dànno l'anima: perdono un po' di vantaggio, ma ne tengono quanto è sufficiente per sbucare soli sulla pista del Velodromo.

Entra in testa Marini, poi, al giro, salta fuori Grosso: vittoria netta, quasi facile. Arrivano gli altri e le due volate dei gruppetti sono appannaggio di Soldani e Casola: premi di consolazione.

L'altoparlante annuncia: 1. Grosso alla media di km. 39,303. E' il nuovo record della corsa. Come inizio, francamente, non c'è male.

Gigi Boccacini

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Grosso (Wilier-Triestina) Km. 207 in 5 ore 16' (media Km. 39,303); 2. Marini; 3. Isotti; 4. Solda»i a 40"; 5. Pontisso; 6. Zampini; 7. Roma; 8. Casola a 58". Col tempo di Casola seguono altri 52 uomini tra cui Kubler, Astrua e Fiorenzo Magni.

Nella riunione di attesa al Motovelodromo, Impanis ha sostituito Kint, indisposto, nell'omnium italo-belgio. Hanno vinto Van Steenbergen-Impanis con punti 41; Ortelli-Leoni punti 38. Risultati delle prove: velocità 1. Ortelli, 2. Impanis, 3. Van Steenbergen, Leoni è caduto; giro lanciato a cronometro 1. Van Steenbergen e Leoni 36" e 5/10, 3. Ortelli e Impanis 27". Inseguimento 10 giri: 1. Belgio in 5'5"4, media Km. 47,206; 2. Italia a 70 m. Individuale a punti: 1. Ortelli p. 36, 2. Impanis 19; a un giro Van Steenbergen p. 12 e Leoni p. 9.

Sergio Teigo ha vinto ieri, a Torino, la Coppa Zaninetti di ciclocampestre (30 Km. in 35'); 2. La Rotonda, 3. Signorini.

Il record mondiale dei 400 m. a nuoto è stato battuto a New Haven dallo studente australiano J. Marshall, in 4'33"1; il primato precedente apparteneva al famoso giapponese Furuhasi.

Altre gare di ieri

Merlo su Gilera ha vinto la «Gimcana» e Ghivarello su Harley 750 la gara di virtuosismo, organizzate ieri dal Moto Club Torino al campo P. M. Partecipanti 71. La Coppa P. M. al M. C. Torino.

Freale si è affermato ieri a Parigi nei 100 km. dietro motori, precedendo Besson e Lesueur.

La Coppa Caldirola (km. 100) per dilettanti ciclisti (336 partenti) è stata vinta ieri a Milano da Comis Aldo (Oto Melara, La Spezia) alla media record di km. 49,857.

Coppi è arrivato quarto ieri nel Circuito di Verona, vinto da Baroni, davanti a Corrieri e Bizzi; Bartali non si è piazzato.

Al Kandahar, nella gara maschile di «slalom», si è affermato il francese J. Couttet; 2. Oreiller

Zeno Colò e gli altri sciatori reduci da Arpen sono giunti ieri a Milano e non parteciperanno alai Tre Funivie.

A San Siro il Premio Lombardia (trotto, m. 9000, 1.500.000 lire) è stato vinto da Ticino

Nella serie C

*BIELLESE-SERRONO 3-1. — Nonostante fosse priva di Benedetto Marchiaro e Prelatti, la Biellese ha colto sul campo neutro di Novara una meritata vittoria sul Serrogo. I bianconeri passavano in vantaggio al 7' per merito di Piccione e aumentavano il ristacco al 17' con Szobel che sfruttava un errore del portiere brianzolo. Nella ripresa il Serrogo accorciava le distanze al 16' su calcio d'angolo con Paredi ma a 4' dalla fine lo stesso Paredi deviava involontariamente nella propria rete un tiro di Piccione.

*OMEGNA-GALLARATESE 4-1. — Facile vittoria dell'Omegna con reti di Brustia (O.) al 1', Cascia (O.) al 33' del primo tempo; Mamberti (G.) al 13', Florio (O.) al 17', Inghi (O.) al 27' della ripresa.

Risultati: *Crema-Parabiago 2-0; *Biellese-Serrogno 3-1; *Fossanese-Pro Lissone 3-1; Casale-*Luino 5-2; *Monza-Savona 2-1; *Moriara-Pro Vercelli 3-2; *Omegna-Gallaratese 4-1; Villasanta-*Pavia 2-1; *Varese - Sanremese 3-0; *Vogherese-Asti 0-0.

Classifica: Crema p. 38, Casale 37, Monza 36, Moriara 34, Pavia 33, Serrogo 32, Savona e Varese 31, Sanremese 30, Villasanta e Fossanese 29, Gallaratese 28, Biellese e Omegna 27, Rivarolese e destrese 25, Asti 20, Pro Lissone 19, Pro Vercelli 18, Luino e Parabiago 17, Vogherese 16.

L'Alessandria perde a Spezia per 2-1

Giornata nera per i grigi

La Spezia, lunedì sera.

Alla fine del primo tempo, una eventuale proposta per la divisione dei punti, avrebbe trovato unanimi suffragi tra le schiere dei tifosi spezzini: l'Alessandria infatti si trovava in vantaggio a seguito di una rete di Dania ottenuta al 34'.

Quando si ricominciò, tutto era mutato: pareva che un'iniezione di narcotico avesse tarpato le ali al volo alessandrino: stranamente fermi anche quelli che prima parevano diavoli scatenati, chiusi in area per una disperata difesa all'incalzante seppur disordinata azione spezzina. Si prodigò egregiamente Bagliani, intervenne più volte Giorcelli, fece scudo con potenza Scarrone, ma la rete del pareggio non si fece attendere: al 6' Broccini raccolse un corto rimando di Scarrone e staffilò a fil di palo in rete.

Cipolla, cominciò a zoppicare e se ne andò, inutilizzabile all'ala sinistra e poco dopo s'ebbe l'incidente che forse determinò il risultato. In uno scontro con Broccini, Giorcelli rimase colpito a terra e quando si rialzò per tornare fra i pali, aveva sul naso un enorme cerotto. Evidentemente intentito per il colpo — si seppe poi trattarsi di frattura del setto nasale — e con la visuale coperta dalla fascitura, Giorcelli si avvide in ritardo del tiro di Pozzo che doveva dare allo Spezia la vittoria

Il bilancio della frastrata dell'Alessandria a La Spezia si è chiuso con una sconfitta immeritata, uno stiramento inguinale a Cipolla, la frattura del setto nasale a Giorcelli e l'espulsione di Rawcliffe.

g. sos.

I risultati (6ª giornata di ritorno): *Spezia-Alessandria 2-1; *Salernitana-Fanfulla 2-0; *Cremonese-Legnano 2-2; Livorno-*Brescia 1-0; Napoli-*Arsenaltaranto 4-3; *Empoli-Pisa 0-0; *Modena-Reggiana 1-0; *Ferrara-Siracusa 2-0; *Prato-Udinese 1-1; *Catania-Verona 2-1; *Pro Sesto-Vicenza 2-1.

La classifica: Udinese, punti 38; Napoli 37; Brescia e Spal 36; Modena 34; Legnano e Livorno 33; Spezia 30; Pisa 29; Cremonese 28; Vicenza 27; Fanfulla, Siracusa, Salernitana 26; Verona e Catania 23; Empoli e Reggiana 22; Alessandria 21; Prato 19; Arsenaltaranto 17; Pro Sesto 11.

Casale-*Luino 5-2

Pareggio dell'Asti a Voghera

CASALE-*LUINO 5-2. — Clamorosa vittoria dei nerostellati che hanno segnato quattro reti nel primo tempo con Ferraris al 4', 10', 14' e Saviolni su rigore al 35' nella ripresa segnava Martignoni per il Luino al 5' su rigore. Il casalese Mina ristabiliva le distanze al 15', e ancora Martignoni chiudeva la marcatura al 36'.

*MONZA-SAVONA 2-1. — Hanno segnato Dazzi (M.) al 40' del primo tempo; Dazzi (M.) al 35', Ventimiglia (S.) al 43' della ripresa.

*VOGHERESE-ASTI 0-0. — L'Asti, sceso in campo mirando al successo pieno, ha dominato senza concludere per tutto il primo tempo; ma nella ripresa, in seguito ad un infortunio a Mezzano, ha dovuto difendere il pareggio

*NORTARA-PRO VERCELLI 3-2. — Terminato il primo tempo in vantaggio per una rete di Rangbino al 19', i vercellesi venivano raggiunti e superati da Tacconi e Cuzzoni al 2' e al 20', si riportavano in parità al 29' con Cantone su rigore, e venivano nuovamente distaccati ad opera di Galletti su rigore al 43' della ripresa.

*FOSSANESE-PRO LISSONE 3-1 — Tre reti dei locali nel primo tempo con Sterri al 16', Mucci al 17' e Turati al 44' e una dei lissonesi nella ripresa con Motta al 35'.

Fangio e Gonzales sono giunti ieri a Roma in aereo dall'Argentina, per partecipare alle maggiori corse automobilistiche in Europa sino ad ottobre.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sofferenze dopo i pasti?
Questo è ciò che lo consiglio
Spesso i disturbi della digestione sono causati da eccessi di acido. Per recare sollievo agli attacchi di flatulenza, ai disturbi della bile, ai crampi o dolori di stomaco, lo raccomando la MAGNESIA BISURATA, conosciuta in tutto il mondo come un rimedio sovrano per neutralizzare l'eccessiva acidità. La Magnesia Bisurata dà un sollievo immediato a coloro che soffrono di acidità di stomaco. Provatela oggi stesso; aiuterete il vostro stomaco a riprendere le sue normali funzioni.
In polvere ed in compresse in tutte le farmacie
Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	46	28	10	1	3	11	2	0	75	32
Milan	41	28	11	2	1	8	1	5	90	35
Inter	40	28	12	2	0	5	4	5	78	37
Fiorentina	33	28	11	2	1	2	3	7	55	37
Lazio	33	28	11	2	1	2	5	7	69	33
Torino	31	28	10	3	1	3	2	9	57	34
Atalanta	30	28	9	4	2	3	2	8	50	44
Palermo	28	28	11	1	2	1	3	10	39	44
Lucchese	27	28	8	4	2	1	5	8	51	34
Triestina	27	28	6	6	2	3	3	8	36	47
Padova	26	28	6	4	4	3	4	7	45	45
Sampdoria	26	28	6	5	3	4	1	9	45	47
Como	26	28	6	4	5	3	4	6	37	48
Genoa	26	28	9	3	2	0	5	9	35	47
Roma	25	28	8	3	3	1	5	11	43	49
Bologna	24	28	5	5	3	1	7	7	38	46
Novara	20	28	5	3	6	2	5	9	38	51
Pro Patria	20	28	6	4	4	0	4	10	39	51
Bari	18	28	7	4	3	0	0	15	22	62
Venezia	13	28	4	3	7	0	2	12	21	71

5-2 Atalanta-Milan 1
2-6 Como-Juventus 2
2-0 Fiorentina-Lucchese 1
2-2 Genoa-Bologna x
1-0 Lazio-Sampdoria 1
1-0 Palermo-Venezia 1
2-1 Pro Patria-Padova 1
5-0 Torino-Roma 1
1-0 Triestina-Bari —
1-1 Inter-Novara —
3-4 Ars. Taranto-Napoli 2
2-2 Cremonese-Legnano x
0-0 Empoli-Pisa x
1-1 Prato-Udinese x

PORTORICO CAFFÈ S.a R.L.
UN CAFFÈ VERAMENTE CAFFÈ

PER LA PRIMAVERA - ESTATE 1950
preferite i
BC TESSUTI
"Tissus Haute Couture"
VASTO ED AGGIORNATISSIMO ASSORTIMENTO
TORINO - Portici di via Roma PIAZZETTA delle CHIESE

chi bene incomincia ... il PATE' DE POIS GRAS SIMMENTHAL costa L. 130 la scatola di 100 gr. netto

IL TRANSATLANTICO A DOPPIA ELICA
"ESMERALDA"
della «Panamá» Compañía de Navegación - Panamá
Disl. 18.000 tonn. — Sistemazioni per 1100 passeggeri
Partirà da Genova il 25 Marzo
» Napoli il 27 Marzo
» Palermo il 28 Marzo direttamente per
RIO DE JANEIRO - SANTOS - MONTEVIDEO
BUENOS-AIRES
in servizio passeggeri e merci
L'ESMERALDA ha una eccezionale stabilità in navigazione: «è la nave che non rolla». Dispone di 150 posti di 1ª classe in cabine a 2,3/4 letti da Lire 100.000 a Lire 200.000 e di 1000 posti di 3ª classe in cabine e camerini ai prezzi ministeriali, oltre che di bellissimi ponti di passeggiata, ponte sole, saloni, bars, cinematografo gratuito, feste danzanti, orchestra, galateria, ecc. Si garantisce inoltre il miglior trattamento e la migliore cucina italiana.
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla: AVIOMAR S.R.L. Agente Generale per l'Italia
Genova: (Direz.) Via Balbi 184 r., tel. 61856/59, 63856 - Telegr. AVIOMAR
Milano: Via Puccini, 1, telefoni 897.194 - 897.195 Telegr. AVIOMAR
Torino: Piazza C. Felice 85, telef. 41380 - Telegrammi AVIOMAR
Verona: Via Q. Sella n. 2, telefono 5217 - Telegrammi AVIOMAR
Roma: Via XX Settembre, 15, telef. 487.616 - Telegrammi AVIOMAR
Napoli: C.M.C. - P. Mattiotti 8-9-10, tel. 23168 - 21837 - Telegr. INTERVIA
Bari: Via Matteotti 23, telefono 10918 - Telegrammi AVIOMAR
Palermo: Via Onorato, n. 34, telefono 11694 Telegrammi AVIOMAR

FABBRICA MOBILI C. FRANCIA, 9
GIOVANONE Telefono 53-760
FACILITAZIONI

MAMME SPOSE
APPROFITTATE DELL'ECCEZIONALE
PACCO AURORA con 1500 lire mensili
Coperta matrimoniale grande, 2 lenzuola matrimoniali grandi con fodere orlate a giorno, servizio da tavola con tovaglioli per 8 persone, scendiletti, macramè spugna grandi, asciugamani, asciugatoi cucina
TUTTO IN 12 RATE
ARTICOLI DI MARCHE SUPERIORI E GARANTITI
BICICLETTE per UOMO - DONNA e BAMBINI
TUTTO A RATE
Via S. Ottavio, n. 45 (cortile) TORINO

CARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e comuni NATTA Via Giolitti 11 - Tel. 46-827

Carrozzeria Villata
CORSO ROSSELLI n. 178 int.
Telefono 21-680 - TORINO
Prima di fare eseguire riparazioni alle vostre automobili interpellateci: risparmierete tempo e denaro.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Sacchetti carta
2 - 3 - 4 - 5 - 7 - 10 - 15 - 20 Kg.
liquidiamo metà prezzo.
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

AUSTRIA-ITALIA
Gita di lusso in «treno letti» speciale dal 30-3 al 4-4. Altre combinazioni in pullmann o auto privata
GITE DI PASQUA
con passaporto collettivo:
PARIGI - con estensione facoltativa a LONDRA dal 7 al 12 (oppure 16) aprile
SVIZZERA e AUSTRIA - in autopullmann da St. Moritz al Tirolo, 7-13 aprile
LUCERNA e Lago dei 4 Cantoni 8-11 aprile
Trattamento distinto Organizzaz. FERTI VIAGGI Prenotazioni a TORINO: AGENZIA ROBOTTI - Via XX Settembre 5, telefono 40-004

CAVICCHIOLI RADIO
VIA PIETRO MICCA, 5
ANG. VIA XX SETTEMBRE
TELEFUNKEN - SIEMENS
IMCA - MARELLI
PHONOLA - PHILIPS
ALLOCCHIO BACCHINI
EMERSON - ECC.
ANCHE A RATE

STATUTO MASSIMO OGGI
LUX FILM — LA PIU' GRANDE ILARITA' IN — LUX FILM
Come scopersi l'America
con MACARIO - CARLO NINCHI - DELIA SCALA ● Segue cortometraggio INCOM: Partita di calcio Italia-Belgio
MASSIMO STATUTO OGGI